



Libereso Guglielmi

Today I want to tell you about a very special Italian man: Libereso Guglielmi.

If you mention his name to many Italians, very few of them will know about him. This is a pity because he has been a very important figure in Italian gardening and Italian culture in general. Plus, he was the gardener of Italo Calvino, one of the most important Italian writers, and has inspired one of his most famous books. So, it is definitely a man worth knowing!

Libereso was born in 1925 in Bordighera, a nice town in Liguria not far from the French border. He was the son of an anarchist who had a passion for Esperanto, the universal artificial language invented in the 19th century. Therefore, he chose for his son the name of Libereso, which in Esperanto means freedom - by the way, his brothers and sisters also had wonderful names like Germinal, Omnia, and Fulcro.

The family was a very simple one but was very cultured and open-minded too: they were vegetarians, had many interests, and could speak English and French, which made it possible for them to have contacts with the foreign artists and intellectuals who lived in the Italian Riviera at that time. They also had contacts with Mario Calvino, the father of Italo, who was a very important agronomist and botanist.

Mario Calvino, who had spent some time in Mexico, Cuba, and Brazil, returned to Sanremo, his hometown, in 1925. Nowadays, Sanremo is a very ordinary beach location but it was quite unique back then. There were people coming from all over the world: old Englishmen, Russian grand dukes, and many eccentric cosmopolitans. In Sanremo, Mario Calvino worked as a botanist and was the head of the Istituto Sperimentale di Botanica at Villa Meridiana, where he lived with his family.

At the age of 15, Libereso Guglielmi started working with Mario Calvino at Villa Meridiana and there he met young Italo. Italo, who would become one of the most important Italian writers, was a quiet and silent teenager, who liked to observe people and write about them. Libereso, with his wild and extravagant nature, was to be the main character of one of Calvino's first short stories.

The tale is about a young man (Libereso) who falls in love with a young woman (Maria, who was working for the Calvino's at the time) and gives her as a present first a toad, then a grass snake. This perfectly describes the nature of Libereso: he was wild and in close contact with nature. Animals were really important for him, he was a vegetarian and his family taught him to respect animals and treat them as equals. So giving Maria a snake was not meant by Libereso as a stupid joke yet as a precious gift from his own natural world.

And nature would be the most important thing in his life until his death, which happened in 2016 when he was 91. For Mario Calvino he was the son he always wanted - his sons weren't interested in nature at all - and taught him all he knew about plants. Libereso spent all the time he had among plants and used to taste everything he found. "Every plant in the Italian Riviera is edible," he said, "but unfortunately people are forced to eat vegetables who are made to grow quickly and with almost no light".

Libereso was a wild young man, who ran around the garden with bare feet and was always with his hands in the soil but the time spent with Mario Calvino was also an incredibly formative experience for him. It was so educational that gave him the knowledge to get very important jobs in Brazil and then in England, where he worked for the Myddelton House Gardens in Enfield and for the University of London.

When he retired, he returned to Sanremo, where he spent time writing books and teaching kids to enjoy nature and have fun with plants and flowers. He also devoted his life to spreading knowledge about nature and the importance of respecting it. This is why he never forgave Italo Calvino for selling Villa Meridiana, which was transformed into an apartment building for tourists, just another act that marked the transformation of Sanremo into a common tourist location, losing all its cosmopolitan charm.

Libereso will always be remembered as "the gardener of Calvino" and as the person that has inspired one of the most famous characters of the writer: Cosimo Piovasco di Rondò, the main character of the novel *The Baron in the Trees*, a boy who climbs up a tree to spend the rest of his life in an arboreal kingdom moving from one tree to the other, a perfect representation of Libereso.



Libereso Guglielmi

Oggi voglio parlarvi di un italiano davvero speciale: Libereso Guglielmi.

Se fate il suo nome a molti italiani, solo pochi di loro lo conosceranno. Questo è un vero peccato, perché è stata una figura importantissima del giardinaggio e della cultura italiana in generale. Inoltre, è stato il giardiniere di Italo Calvino, uno dei più importanti scrittori italiani, e gli ha ispirato uno dei suoi libri più famosi. Quindi, è indubbiamente un uomo che vale la pena di conoscere!

Libereso è nato a Bordighera, una bella cittadina ligure non lontana dal confine francese, nel 1925. Era il figlio di un anarchico che aveva una grandissima passione per l'esperanto, la lingua artificiale universale inventata nel diciannovesimo secolo. Quindi, egli scelse per suo figlio il nome Libereso, che in esperanto significa libertà – a proposito, anche i suoi fratelli e sorelle avevano nomi meravigliosi come Germinal, Omnia e Fulcro.

La famiglia era molto semplice, ma aveva una vasta cultura e la mente aperta: erano vegetariani, avevano moltissimi interessi e parlavano inglese e francese, potendo così avere contatti con i vari artisti e intellettuali stranieri che vivevano nella riviera ligure all'epoca. La famiglia aveva anche contatti con Mario Calvino, il padre di Italo, che era un importantissimo agronomo e botanico.

Mario Calvino, che aveva trascorso un po' di tempo in Messico, Cuba e Brasile, era ritornato a Sanremo nel 1925. Oggigiorno, Sanremo è una località di mare piuttosto ordinaria, ma all'epoca era abbastanza unica. C'erano persone che venivano da ogni parte del mondo: vecchi inglesi, granduchi russi e molti eccentrici cosmopoliti. A Sanremo, Mario Calvino lavorava come botanico e dirigeva l'Istituto Sperimentale di Botanica a Villa Meridiana, dove viveva con la sua famiglia.

All'età di quindici anni, Libereso Guglielmi cominciò a lavorare con Mario Calvino a Villa Meridiana e lì incontrò il giovane Italo. Italo, che sarebbe diventato uno dei più importanti scrittori italiani, era un adolescente tranquillo e silenzioso, che amava osservare le persone e scriverne. Libereso, con la sua natura selvaggia e stravagante, divenne il protagonista di uno dei primi racconti di Calvino.

Il racconto narra la storia di un giovane (Libereso) che si innamora di una ragazza (Maria, che lavorava per i Calvino all'epoca) e le dona prima un rospo, poi una biscia. Questo descrive perfettamente la natura di Libereso: era selvaggio e a diretto contatto con la natura. Gli animali erano molto importanti per lui, era vegetariano e la sua famiglia gli aveva insegnato a rispettare gli animali e a trattarli come simili. Quindi, dare a Maria una biscia non era visto da Libereso come uno scherzo stupido, ma come un regalo prezioso proveniente dal suo mondo naturale.

E la natura sarà la cosa più importante della sua vita fino alla morte, avvenuta nel 2016 all'età di novantuno anni. Per Mario Calvino egli fu il figlio che avrebbe sempre voluto – i suoi figli non erano minimamente interessati alla natura – e gli insegnò tutto quello che sapeva sulle piante. Libereso trascorreva tutto il tempo in mezzo alle piante e assaggiava ogni cosa che trovava. "Ogni pianta della riviera ligure è commestibile" diceva, "ma sfortunatamente le persone sono costrette a mangiare piante obbligate a crescere in fretta e praticamente senza luce".

Libereso era un giovane selvaggio, che correva per il giardino a piedi nudi e aveva sempre le mani nella terra, ma il tempo passato con Mario Calvino fu per lui un'esperienza formativa incredibile. Fu così formativa da fornirgli la conoscenza necessaria a ottenere lavori importanti in Brasile e poi in Inghilterra, dove ha lavorato per i Myddelton House Gardens a Enfield e per l'Università di Londra.

Una volta in pensione, tornò a Sanremo, dove passò il tempo a scrivere libri e a insegnare ai bambini a godersi la natura e a divertirsi con le piante e i fiori. Dedicò anche tutta la sua vita a diffondere la conoscenza della natura e l'importanza di averne rispetto. È per questo motivo che non perdonò mai a Italo Calvino la vendita di Villa Meridiana, che è stata trasformata in appartamenti per turisti, l'ennesimo atto che ha segnato la trasformazione di Sanremo in una destinazione turistica, con la perdita di tutto il suo charme cosmopolita.

Libereso sarà sempre ricordato come il giardiniere di Calvino e come la persona che ha ispirato uno dei personaggi più famosi dello scrittore: Cosimo Piovasco di Rondò, il protagonista de *Il Barone Rampante*, un ragazzo che sale su un albero per passare il resto della vita in un regno vegetale spostandosi da un albero all'altro, una perfetta rappresentazione di Libereso.

